

Disciplinare di concessione per occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche

Vista la domanda di concessione per occupazione permanente di spazi ed aree pubbliche della Società FiberCop/TIM S.p.A. con sede legale in Via Gaetano Negri, 1 20123 Milano prot. n. 48562-P ID 904374 pervenuta in data 13/07/2026 prot. n. 34034, per l'esecuzione delle seguenti opere:

SP43 GHIRLA – BREZZO DI BEDERO “DELLA MARGORABBIA” SCAVO, POSA E INSTALLAZIONE DI INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI CUNARDO AL KM 0+160 CIRCA - VIA VARESINA 40, AI SENSI DELL'ART. 49 (GIÀ ART. 88) DEL D.LGS. N. 259/2003 (“CODICE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE”).

Visto l'art. 26 del D.Lgs 285/92 (Nuovo Codice della Strada) “Competenza per le autorizzazioni e le concessioni” che prevede, al comma 3 che *“per i tratti di strade statali, regionali o provinciali, correnti nell'interno di centri abitati con popolazione inferiore a diecimila abitanti, il rilascio di concessioni e di autorizzazioni è di competenza del comune, previo nulla osta dell'ente proprietario della strada”*.

Visto il Regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ai sensi della legge 27/12/2019 n.160, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 24/03/2021;

Vista la Deliberazione del Presidente n.159 del 30/10/2025 ad oggetto: “Determinazione delle aliquote, tariffe, diritti, oneri e costi dei servizi pubblici provinciali anno 2026”;

Richiamati:

- l'art. 107 del D.Lgs. n.267/2000 riferito alle funzioni e responsabilità della dirigenza;
- il Decreto Presidenziale n. 79 del 02/05/2024 di attribuzione dell'incarico dirigenziale dell'Area Tecnica con decorrenza dal 2 maggio 2024;
- il Decreto Presidenziale n. 68 del 29/04/2025 di conferma dell'incarico dirigenziale dell'Area Tecnica;
- il Decreto Dirigenziale n. 302 del 30/12/2025 ad oggetto “Proroga dell'incarico di elevata qualificazione dell'Area Tecnica – Settore Trasporto e Catasto Strade a decorrere dal 01/01/2026”;
- I Decreto Dirigenziale n. 1 del 08/01/2026 ad oggetto “Individuazione responsabili dei procedimenti e delega di funzioni dirigenziali a seguito di riorganizzazione dei settori dell'Area tecnica fino al 31/12/2026”;

Esaminato l'elaborato progettuale allegato alla domanda, parte integrante del presente atto.

Tra la FiberCop S.p.A., con sede in Milano Via Marco Aurelio, 24, C.F./P. IVA e Iscrizione al Registro delle Imprese di MI MB LO: 11459900962 - REA Milano 2604085, nella persona del dottor Marco Ponticelli Responsabile Field Operations Line Lombardia Nord Ovest, nato a Napoli il 04/03/1986, nella qualità di procuratore della Società con sede in Milano, Cap 20127, Via Marco Aurelio, 24 e il Dirigente dell'Area Tecnica della Provincia di Varese – Arch. Giuseppe Ruffo, a tal uopo incaricato alla sottoscrizione del presente atto, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto della Provincia di Varese si conviene e si stipula quanto segue, previa osservanza delle norme tecniche regolanti la materia, della convenzione prot. n. 21802/1680-C del 12/12/1958 n. 6530 di Rep e successive note prot. n. 81399 del 14/09/2011, prot. n. 91062 del 17/10/2011 e secondo le modalità riportate nel progetto allegato alla domanda così come modificato/integrato dalle seguenti prescrizioni.

PRESCRIZIONI TECNICHE

Tempi esecuzione dei lavori

I lavori concessi dovranno essere iniziati entro e non oltre 1 anno dalla data del provvedimento rilasciato, pena la decadenza dello stesso.

I lavori dovranno essere eseguiti in giorni 2 naturali e consecutivi a partire dalla data di comunicazione di inizio degli stessi.

La posa dell'infrastruttura dovrà avvenire, laddove possibile, al di fuori della carreggiata stradale (banchina, bitumata e non, marciapiedi, ecc.);

La posa dell'infrastruttura dovrà avvenire senza interessare in alcun modo la struttura di ponti, viadotti o altri manufatti di proprietà della Provincia di Varese.

L'esecuzione definitiva del manto d'usura dovrà essere effettuata entro e non oltre 6 mesi dalla comunicazione di inizio dei lavori. Il manto d'usura dovrà essere realizzato con condizioni meteorologiche idonee alla stesa dello stesso nei mesi da aprile a ottobre; lo scrivente Settore potrà prescrivere tempistiche diverse a seconda delle necessità, in base alla stagione o alle condizioni atmosferiche.

Il richiedente rimane responsabile per danni arrecati a persone e/o cose fino ad un anno dall'esecuzione, a perfetta regola d'arte, del ripristino definitivo del manto d'usura.

Scavi e ripristino provvisorio

Prima dell'inizio dei lavori il richiedente a sua cura e spese dovrà contattare le Società erogatrici dei servizi sotterranei al fine di individuare le tubazioni e/o i cavi esistenti lungo l'area oggetto d'intervento.

Nel corso dei lavori dovrà essere usata particolare attenzione nei confronti di tutti gli altri servizi eventualmente già esistenti, mantenendo le dovute distanze di rispetto; qualsiasi danno ad essi arrecato durante l'esecuzione dei lavori in questione, sarà ad esclusivo carico del richiedente.

Laddove presenti altre infrastrutture di telecomunicazione andranno eseguiti a mano dei saggi di scavo preventivo al fine di evitare danneggiamenti.

Parti eseguite con tecnica di scavo tradizionale sotto la piattaforma stradale in ambito urbano

Per le opere realizzate mediante scavo tradizionale si fa riferimento al Decreto Scavi 1° ottobre 2013 recante *"Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali"* e precisamente.

SCAVO:

La larghezza del taglio non dovrà essere inferiore a 40 cm e la profondità, misurata dall'estradosso dell'infrastruttura non dovrà essere inferiore a 100 cm

RIEMPIMENTI:

- nella fase di reinterro e ripristino deve essere posta particolare cura nella ricostituzione di tutti gli strati componenti la sovrastruttura stradale, con materiali aventi caratteristiche equivalenti a quelli presenti nei vari strati, in modo tale da ripristinare il comportamento elasto-plastico della sovrastruttura (art. 9 comma 5);
- ad una profondità di 30 cm stradale dal piano viabile deve essere posto un apposito nastro segnalatore identificativo della tipologia d'impianto od altro sistema di segnalazione equivalente, lungo l'asse longitudinale dell'infrastruttura digitale (art. 9 comma 6);
- per il riempimento dello scavo, può essere previsto, previo parere favorevole dell'Ente gestore della strada, l'impiego di miscela di cemento ed inerte (con dosaggio kg 40 di cemento per metro cubo di inerte), compattato fino all'intradosso dello strato di base (art. 9 comma 7).

RIPRISTINO PROVVISORIO:

A posa avvenuta delle tubazioni il materiale di risulta degli scavi, qualora non fosse costituito da materiale arido, dovrà essere portato alle pubbliche discariche e sostituito per il rinterro con misto naturale di cava. Il materiale usato per il rinterro degli scavi dovrà essere costipato a perfetta regola d'arte, con l'ausilio di costipatori meccanici, ogni cm 20 di spessore, onde evitare successivi cedimenti. La parte superiore di detto riempimento dovrà essere completata con:

- a) soprastruttura in tout venant naturale di cava, o in alternativa aggregato riciclato idoneo per la realizzazione di sottofondi stradali così come previsto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15/07/2005 n. UL/2005/5205, costipato meccanicamente, dello spessore compreso di cm 35;
- b) conglomerato bituminoso di misto granulare, costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compreso di cm 15.

Il ripristino dello scavo con conglomerato bituminoso di misto granulare, costipato e rullato meccanicamente, dovrà essere eseguito giornalmente, in modo tale da rendere transitabile in completa sicurezza l'area d'intervento. Il richiedente dovrà mantenere costantemente, a propria cura e spese, in sicurezza il ripristino provvisorio, ricaricandolo tempestivamente nel caso di cedimenti e avvallamenti dell'area di scavo, sino all'avvenuto ripristino definitivo.

RIPRISTINO DEFINITIVO:

Il ripristino definitivo del manto d'usura dovrà essere realizzato in conglomerato bituminoso di tipo semichiuso, costipato e rullato meccanicamente, dello spessore compreso di cm 4.

Tale manto d'usura, dovrà essere eseguito "a tassello" previa fresatura meccanica dello spessore di cm 4 nei tratti in attraversamento per una lunghezza di m 2 per parte oltre lo scavo.

Laddove il tappeto bituminoso manomesso sia stato realizzato da meno di 12 mesi, ai sensi dell'art. 8 comma 5 e art. 11 comma 4 del D.Lgs. 33/2016, il ripristino definitivo dovrà essere eseguito per tutta la larghezza della corsia stradale (o per tutta la carreggiata se, per ragioni tecniche, non vi sia la linea di mezzzeria), perpendicolarmente all'asse stradale e/o alla linea di margine, in modo da congruagliare perfettamente il nuovo manto con l'esistente.

LARGHEZZA RIPRISTINI:

La larghezza del ripristino dovrà essere pari a quella dello scavo oltre a un metro per parte rispetto allo scavo stesso. Dovrà interessare l'intera corsia se la strada è stata pavimentata nei 12 mesi antecedenti (art. 9 comma 9 e art. 11 comma 4)

Il ripristino deve mantenere la continuità dei requisiti della pavimentazione stradale e la segnaletica orizzontale dovrà essere ripristinata (art. 9 commi 8, 10 e 11).

Parti eseguite con tecnica di scavo tradizionale sotto la banchina non pavimentata

Per le opere realizzate mediante scavo tradizionale si fa riferimento al Decreto Scavi 1° ottobre 2013 recante *"Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali"* e precisamente.

SCAVO:

La larghezza del taglio non dovrà essere inferiore a 40 cm e la profondità, misurata dall'estradosso dell'infrastruttura non dovrà essere inferiore a 40 cm

RIEMPIMENTI:

Art. 9 comma 3

Il riempimento deve essere effettuato con il materiale di risulta dello scavo, purché' arido, opportunamente imbibito e compattato a strati successivi di 20 cm. Nei casi di terreno vegetale inerbito (ciglio erboso, scarpate, ecc.), il ripristino deve prevedere la ricostituzione delle zone a verde come precedentemente realizzate. In corrispondenza della banchina non pavimentata, delle scarpate e dei fossi di raccolta delle acque che dovessero essere interessati dagli scavi, la relativa sagoma deve essere ripristinata come in origine, mediante eventuale riporto di terra in sufficiente volume, soltanto qualora le predette opere non risultino rivestite.

Parti eseguite con tecnica della minitrincea

Tale tecnica, sia in ambito urbano che in ambito extraurbano deve essere adottata prioritariamente su marciapiedi, strade sterrate e/o banchine e solo in caso di impossibilità di utilizzo di queste, su superfici asfaltate.

Per le opere realizzate mediante tecnica della minitrincea si fa riferimento al D.Lgs 33/2016 *"Attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità"* e precisamente **"in assenza di infrastrutture disponibili, l'installazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità è effettuata preferibilmente con tecnologie di scavo a basso impatto ambientale. Nelle more dell'emanazione del decreto ministeriale da adottarsi ai sensi del citato articolo 6, comma 4-ter, del decreto-legge n. 145 del 2013, trovano applicazione le norme tecniche e le prassi di riferimento nella specifica materia elaborate dall'Ente nazionale italiano di unificazione" (art. 5).**

SCAVO:

La larghezza del taglio dovrà essere compresa tra 5 e 20 cm e la profondità, misurata dall'estradosso dell'infrastruttura dovrà essere compresa tra 35 e 50 cm.

RIEMPIMENTI:

Conglomerato cementizio (valore indicativo: cemento 200 kg/m³) opportunamente additivato con prodotti ad azione schiumogena e aeranti, atti a determinare una struttura il più possibile simile alle caratteristiche del sottofondo esistente. Le caratteristiche tecniche del conglomerato cementizio per il riempimento devono essere le seguenti:

a) resistenza a compressione (secondo la UNI EN 12390-3):

- dopo 24 ore: compresa tra 5 e 10 N/mm²;

- dopo 28 gg: compresa tra 15 e 20 N/mm²;

b) massa volumica: variabile tra 1500 e 1800 kg/m³;

c) assorbimento di acqua: compreso tra 150 e 180 kg/m³.

Il conglomerato, realizzato secondo le caratteristiche sopra descritte, deve garantire le seguenti prestazioni di qualità:

a) stabilità volumetrica;

b) adesione alle pareti dello scavo e alle infrastrutture;

c) completo riempimento del volume previsto nello scavo;

d) eliminazione di cedimenti differenziati;

e) tempi di presa ed uno sviluppo delle resistenze tali da permettere il ripristino delle sedi stradali dopo le 24 ore dall'esecuzione del rinterro;

f) resistenza a compressione idonea a sopportare le sollecitazioni derivate dal traffico leggero e pesante;

g) permeabilità ai gas e ai liquidi;

h) facilità di rimozione;

i) elevata lavorabilità (stabilità e coesione all'impasto, fluidità tale da renderlo impiegabile mediante apposita pompa).

Il materiale di riempimento, oltre a bloccare l'infrastruttura sul fondo della minitrincea, deve avere la funzione di garantire una protezione superiore di tipo meccanico.

Al fine di evidenziare la presenza dell'infrastruttura in caso di future operazioni di scavo, possono essere adottati i seguenti sistemi:

a) colorazione del conglomerato cementizio di riempimento mediante opportuni additivi (ossidi) che dovrà mantenersi inalterata nel tempo;

b) nastro di segnalazione;

RIPRISTINO DEFINITIVO:

Lo spessore del tappetino d'usura dovrà essere di almeno cm 6.

LARGHEZZA RIPRISTINI:

la larghezza del ripristino dovrà essere pari a 50 cm;

Dovrà interessare l'intera corsia se la strada è stata pavimentata nei 12 mesi antecedenti (Art. 8 comma 5 e Art. 11 comma 4).

Parti eseguite con tecnica della microtrincea

Le opere da realizzarsi con la tecnica della microtrincea devono attenersi ai contenuti di cui al Decreto Semplificazione n. 77/2021, convertito con L.108/2021. In particolare, l'art. 40 comma 4 identifica le seguenti caratteristiche per l'esecuzione di queste lavorazioni:

SCAVO:

larghezza del taglio: L tra 2 e 4 cm

profondità estradosso: H tra 10 e 35 cm

RIEMPIMENTI:

Malta cementizia

RIPRISTINO DEFINITIVO:

non previsto

Parti eseguite con tecnologia no-dig

Per le opere realizzate mediante tecnologia no-dig si fa riferimento al Decreto Scavi 1° ottobre 2013 recante *"Specifiche tecniche delle operazioni di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali"*.

Questa tecnologia, sia lungo i tratti urbani che lungo quelli extra-urbani, deve essere adottata prioritariamente all'esterno della carreggiata; solo in caso di dimostrata ed oggettiva impossibilità di posa nelle banchine potrà essere utilizzata in carreggiata; chiusini, camerette e pozzetti andranno collocati preferibilmente all'esterno della piattaforma stradale (art.4 comma 11)

SCAVO:

profondità estradosso: $H \geq 100$ cm

RIEMPIMENTI:

nel caso in cui le buche interessino la piattaforma, il ripristino deve essere effettuato con materiali aventi le medesime caratteristiche fisiche e meccaniche degli strati originari al fine di garantire la continuità delle prestazioni della sovrastruttura in termini di aderenza, elasticità e permeabilità (art. 7 comma 3)

LARGHEZZA DEI RIPRISTINI:

il ripristino degli strati di binder e usura deve essere eseguito, previa scarifica, a cavallo del vano di scavo delle buche effettuate, per una superficie incrementata di 50 cm eventualmente estendibile su motivata prescrizione dell'ente gestore della strada fino ad un massimo di 100 cm rispetto al perimetro dello scavo. Nel caso in cui la pavimentazione stradale sia di tipo drenante e fonoassorbente, deve essere posta particolare cura nel ripristino dello strado di usura, al fine di garantire la continuità di tali requisiti (art. 7 comma 4).

Pozzetti e chiusini

Eventuali pozzetti dovranno essere realizzati, salvo oggettivi e dimostrati impedimenti tecnici, sulla banchina all'esterno della carreggiata stradale.

Camerette e pozzetti, finalizzati all'installazione, manutenzione ed ispezione degli impianti, dovranno essere realizzati in modo tale che i relativi chiusini siano ubicati esternamente alla carreggiata stradale e prioritariamente in banchina, al fine di non pregiudicare i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della sovrastruttura stradale e di garantire maggiormente la fluidità e sicurezza della circolazione veicolare, in caso di interventi sugli impianti, attraverso dette opere.

I chiusini dovranno essere del tipo antirumore, antiscivolo ed antieffrazione della classe D400 conformi alla norma UNI EN 124.

L'esecuzione di varianti rispetto a quanto è stato prescritto dovrà essere autorizzata da questo Ente.

Si rammenta che, ai sensi dell'Art 54 comma 6 del D.lgs. 1° agosto 2003 n. 259, *"Gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica hanno l'obbligo di tenere indenne la pubblica amministrazione, l'ente locale, ovvero l'ente proprietario o gestore, dalle spese necessarie per le opere di sistemazione delle aree pubbliche specificamente coinvolte dagli interventi di installazione e manutenzione e di ripristinare a regola d'arte le aree medesime nei tempi stabiliti dall'ente locale"*.

Cauzioni e garanzie.

Nel caso in cui i lavori non fossero completati nel tempo massimo indicato, o comunque in maniera non conforme a quanto anzidetto, o fossero causa di problematiche non presenti prima dell'esecuzione degli stessi, questo Ente interverrà d'ufficio con la procedura prevista dalla convenzione prot. n. 21802/1680-C del 12.12.1958 n. 6530 di Rep e successive note prot. n. 81399 del 14/09/2011, prot. n. 91062 del 17/10/2011, allo scopo di ripristinare integralmente le condizioni preesistenti, addebitandone al richiedente il relativo costo.

Resta inteso che la Provincia di Varese procederà alla escussione della fidejussione in essere come da nota prot. n. 91062 del 17/10/2011 (prot. Telecom n.39621-P del 12/10/2011), per il recupero di tutte le spese inerenti alla suddetta esecuzione d'ufficio e, se ciò non fosse sufficiente, procederà ad operare secondo quanto disposto dalle vigenti norme legislative regolanti la materia.

Si rammenta che, ai sensi dell'Art 54 comma 6 del D.lgs. 1° agosto 2003 n. 259, *"Gli operatori che forniscono reti di comunicazione elettronica hanno l'obbligo di tenere indenne la pubblica amministrazione, l'ente locale, ovvero l'ente proprietario o gestore, dalle spese necessarie per le opere di sistemazione delle aree pubbliche specificamente coinvolte dagli interventi di installazione e manutenzione e di ripristinare a regola d'arte le aree medesime nei tempi stabiliti dall'ente locale"*.

DISPOSIZIONI GENERALI

Il richiedente almeno 24 ore prima dell'inizio dei lavori dovrà dare comunicazione scritta a questo Settore tramite pec:istituzionale@pec.provincia.va.it riportando nella stessa il nominativo dell'Impresa esecutrice dei lavori e del responsabile del cantiere con i rispettivi recapiti, numeri telefonici, e-mail, pec. Si precisa che

qualora tale comunicazione non fosse regolarmente inoltrata e si fosse dato inizio allo svolgimento dei lavori, questo Ente provvederà alla sospensione degli stessi sino alla regolarizzazione della procedura.

Qualora si rendesse necessaria la sospensione della circolazione o la limitazione temporanea della circolazione, la richiesta di ordinanza andrà indirizzata, con un preavviso minimo di 15 giorni, alla Provincia di Varese, allegando una planimetria, in scala adeguata, con l'individuazione del percorso alternativo e della regolamentare segnaletica verticale di cui all'art. 43 del D.P.R. n. 495/92 (deviazioni di itinerario).

Qualora l'esecuzione dei lavori comporti una modifica temporanea del percorso del Trasporto Pubblico Locale, il richiedente dovrà prevedere i costi necessari per le variazioni del programma di esercizio del TPL con l'Agenzia del Bacino di Como, Lecco e Varese, inserendoli, nel caso di lavori, nelle somme a disposizione del quadro economico dell'opera. Tali costi dovranno essere calcolati sulla base del corrispettivo/contributo unitario chilometrico riconosciuto al gestore di servizio.

A cura ed onere del richiedente, dovranno essere adottati tutti quegli accorgimenti di segnalazioni diurne e notturne, atti a garantire il pubblico transito e l'incolumità dei terzi, ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo 30.04.1992 n. 285 "Il Nuovo Codice della strada" e degli artt. n. 30-31-32-35-36-37-38-39-40-41-42-43 e 79 del D.P.R. 16.12.92 n. 495 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada" modificato ed integrato dal D.P.R. n. 610/96. Le prescritte segnalazioni diurne e notturne dovranno essere mantenute in luogo sino al ripristino della sede stradale e comunque fino a rendere transitabile in completa sicurezza l'area d'intervento. La segnaletica di cantiere dovrà essere installata e mantenuta visibile sino all'esecuzione del ripristino definitivo dell'area interessata dai lavori.

Si richiama in particolare quanto disposto dall'art. 30 comma 6 del summenzionato D.P.R. n. 495/92 che prevede, per i cantieri di durata superiore ai sette giorni lavorativi, il posizionamento in prossimità della testata del cantiere, di un apposito pannello delle dimensioni di cm 200 x 150 (fig. II 382) recante le seguenti indicazioni:

- a) ente proprietario o concessionario della strada;
- b) estremi dell'ordinanza di cui ai commi 1 e 7 dell'art. 30;
- c) denominazione dell'Impresa esecutrice dei lavori;
- d) inizio e termine previsto dei lavori;
- e) recapito e numero telefonico del responsabile del cantiere.

Il richiedente dovrà pure provvedere ad eseguire qualsiasi altro lavoro, che si renderà necessario per eliminare eventuali inconvenienti insorti in dipendenza delle opere concesse. In caso contrario interverrà, con esecuzione d'ufficio questa Provincia, che addebiterà al richiedente stesso le relative spese.

In particolare il richiedente oltre a garantire le preesistenti condizioni geometriche della strada, dovrà provvedere al rifacimento della segnaletica orizzontale se interessata dai lavori ed al posizionamento della segnaletica verticale eventualmente manomessa, inoltre dovrà provvedere al ripristino in quota di chiusini, griglie o altro esistente nella zona interessata dai lavori, tutto ciò al fine di ripristinare integralmente le condizioni dell'area d'intervento prima dei lavori in parola, facendo attenzione al costipamento del materiale impiegato al fine di evitare, nel tempo, eventuali anomalie altimetriche convesse o concave dell'intervento concesso.

Si richiede di porre molta attenzione e di mantenere le dovute distanze di rispetto dalle tubazioni, pozzetti e caditoie esistenti atte alla raccolta delle acque stradali. Nel caso venissero manomesse e/o accidentalmente rotte si dovrà provvedere al loro ripristino dandone preventiva comunicazione a questo Ente Settore Viabilità - Manutenzione Viaria.

Entro sei mesi dall'ultimazione dei lavori la Società richiedente dovrà presentare a questo Settore un rilievo dettagliato as-built degli impianti posati sia su carta che su supporto informatico in formato UTM WGS84.

AVVERTENZE

La concessione è valida per la località, la durata, la superficie e l'attività autorizzata.

La concessione si intende accordata per quanto è di competenza di questa Provincia:

- a termine per la durata massima di anni 29;
- fatti salvi e riservati i diritti di terzi;
- con l'obbligo del richiedente di riparare tutti i danni derivanti dalle opere o dai depositi temporanei di materiale occorrente per l'esecuzione dei lavori;
- con facoltà da parte della Provincia di imporre nuove condizioni il cui soddisfacimento sarà a totale carico del richiedente.

Resta a carico del richiedente, ogni responsabilità per qualsiasi danno o molestia che possano essere arrecati e contestati da terzi per effetto della concessione.

Al termine della concessione, il richiedente avrà l'obbligo di eseguire a sue cure e spese, tutti i lavori occorrenti per la rimozione di quelle opere installate che a giudizio insindacabile dell'Ente possano arrecare

pregiudizio alla sicurezza di persone e/o cose e di rimettere il suolo pubblico in pristino, nei termini fissati dall'Ente.

Quando l'intervento, anche senza titolo, riguardi aree di circolazione costituenti strade ai sensi del N.C.D.S. è fatta salva l'osservanza delle prescrizioni dettate dal codice stesso e dal relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, e in ogni caso l'obbligatorietà per il richiedente di non creare situazioni di pericolo o di intralcio alla circolazione dei veicoli e dei pedoni.

Il richiedente sarà ritenuto responsabile per ogni e qualsiasi danno si dovesse verificare a persone e/o cose, durante e/o dopo l'esecuzione delle opere richieste, per fatti e/o circostanze legate alla irregolare esecuzione dei lavori stessi e/o al mancato rispetto della presente concessione.

Qualora le opere realizzate risultassero difformi da quanto formalmente assentito, il richiedente sarà ritenuto unico responsabile per eventuali danni arrecati alle stesse, nel corso di eventuali e successivi lavori eseguiti da ditte appaltatrici per conto di questo Ente o da dipendenti della Provincia.

Ai sensi dell'art. 27 del Decreto Legislativo n. 285/92 "Il Nuovo Codice della strada" i provvedimenti autorizzatori devono essere tenuti, nel luogo dei lavori, dell'occupazione o del deposito, il relativo atto concessorio o copia conforme, dovrà essere presentato ad ogni richiesta dei funzionari, ufficiali o agenti indicati nell'art. 12 del C.d.S., pena l'applicazione delle sanzioni amministrative vigenti.

Il richiedente ha l'obbligo della manutenzione degli impianti e dei manufatti nonché delle attrezzature utilizzate, in modo che il complesso sia sempre rispondente alle esigenze di decoro, di sicurezza verso terzi e di sicurezza della circolazione.

Qualora i richiedenti eseguano lavori di manutenzione o di installazione, riparazione, derivazioni od altro, sono sempre tenuti a mettere in pristino stato le opere medesime e l'area interessata con spese a loro totale carico e previa richiesta alla Provincia.

La concessione è sempre revocabile per motivi di pubblico interesse.

La revoca della concessione per motivi di interesse pubblico dà diritto alla restituzione, a domanda, della cauzione, ove esiste.

La revoca della concessione o le modifiche alla stessa saranno notificate al richiedente con pec nella quale sarà indicato il termine per l'osservanza, termine non soggetto ad interruzione.

Sono causa di decadenza del presente disciplinare le seguenti inosservanze:

- le violazioni da parte del richiedente, o degli aventi diritto, delle prescrizioni contenute nel Regolamento sopra citato o nel provvedimento rilasciato;
- la violazione delle norme di legge o dei regolamenti in materia;
- la non rispondenza fra le opere effettivamente realizzate e quelle assentite;
- la mancata realizzazione delle opere entro il termine stabilito dal presente disciplinare salvo eventuale richiesta di proroga e di accoglimento della stessa da parte della Provincia;
- la mancata richiesta di rinnovo prima della scadenza della concessione.

Il richiedente può rinunciare alla concessione dandone comunicazione all'Ufficio competente, a sue spese, il richiedente deve riportare i luoghi in pristino stato.

Il rilascio della presente concessione non sottrae il richiedente dall'obbligo del possesso di tutte le autorizzazioni/concessioni edilizie comunali, ecc., stabiliti dalle vigenti norme di legge.

Per quanto non espressamente riportato nel presente disciplinare si rimanda alle norme di legge vigenti in materia.

Letto, approvato e sottoscritto.

Responsabile di Settore: Rossi Diego



Firmato digitalmente da:
MARCO PONTICELLI
FiberCop S.p.A.
Firmato il 28/09/2026 12:05
Seriale Certificato: 2187
Valido dal 21/06/2024 al 21/06/2027
TI Trust Technologies QTSP CA

IL RICHIEDENTE
Società FiberCop S.p.A.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
Arch. Giuseppe Ruffo

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)